

poli, ed anche direttamente ai poveri. Di questa somma essa spende 18,000 lire all'anno in stipendi agli impiegati per amministrare queste 298,000 lire, ciò che dimostra non essere essa amministratrice troppo economa.

L'aumento portato nel bilancio si dice derivare da certi proventi già devoluti alla Commissione di beneficenza, ed ora percetti dallo Stato. Ma questi proventi riguardano delle tasse che per verità stento a credere continuo a portare al Governo il corrispettivo di ciò che il Governo paga a questa Commissione.

Vi sono, per esempio, delle tasse sul porto d'armi, sulle licenze di caccia.

Io dubito assai se nelle condizioni attuali delle provincie meridionali il Governo esiga gran cosa su questo genere di tasse. Ma ad ogni modo, se realmente questo provento esiste a vantaggio dello Stato, avrebbe dovuto figurare in un modo un po' più chiaro nel bilancio delle entrate, o per lo meno in una nota del bilancio dell'interno, onde la Camera fosse assicurata che non è condotta a fare questa spesa sotto condizione di una corrispondente entrata, la quale poi non si verifichi.

Aggiungo finalmente che questa Commissione, per la quale nei bilanci napoletani erano stanziati lire 298,593 48, è sembrata alla Commissione abbastanza largamente provveduta, perchè si possa nelle condizioni attuali delle finanze sottrarle queste 41,000 lire, senz'altro per questo gli stabilimenti della città di Napoli abbiano a soffrirne un grave detrimento.

Signori, egli è bene non dimenticare che le dotazioni prestate dalla città di Napoli e dal Governo per questo scopo sono già ingenti; si tratta di somme che superano il milione.

Ora il levare 41,000 lire, quand'anche vi fosse qualche titolo per credere questa somma dovuta a quella Commissione, mi pare che non possa apportare la più piccola alterazione nella condizione degli stabilimenti della città di Napoli, e che si possa avere un po' in vista anche le condizioni dell'erario nazionale.

Quanto alla spesa proposta dal ministro per le opere della Provvidenza in Torino ed in Bra, ed in quanto a quelle dei sordo-muti in Torino, Genova ed Oneglia, ed al ricovero di mendicizia in Torino, la Commissione non trova difficoltà ad ammetterle dopo le dichiarazioni del signor ministro che egli studierà questa materia per vedere se non vi sia mezzo di sollevare il bilancio dello Stato da queste spese, non certo ingenti per sè stesse, e che riguardano stabilimenti troppo interessanti alla pubblica beneficenza, perchè la Camera non debba, anche facendo eccezione alla massima che la Commissione ha stabilita, venir loro in soccorso. In conseguenza di che la Commissione acconsente ad iscrivere in questo capitolo le lire 1728 per l'opera della Provvidenza in Torino, le lire 720 per l'opera della Provvidenza in Bra, le lire 2000 per la scuola dei sordo-muti in Torino, le lire 2000 per la scuola dei sordo-muti in Oneglia, le lire 3545 per la scuola dei sordo-muti in

Genova e le lire 50,000 per l'Albergo dei poveri e deposito di mendicizia in Palermo, e persiste a non ammettere le lire 41,398 22 in aggiunta all'assegnamento già assai cospicuo iscritto nel bilancio in pro delle opere di beneficenza della città di Napoli.

PRESIDENTE. Prego il relatore di dirmi se la Commissione consente anche alle lire 6000 per il ricovero di mendicizia di Torino.

CANTELLI, relatore. La Commissione vi consente; però, siccome sento che il signor ministro è disposto a rinunciare alle lire 1728 per l'opera della Provvidenza in Torino e alle lire 720 per l'opera della Provvidenza in Bra, perchè i posti dei quali il Governo dovrebbe disporre in quegli stabilimenti sono tuttora vacanti, così propongo alla Camera di limitare lo stanziamento in questo capitolo a sole lire 40,684 48.

PERUZZI, ministro per l'interno. Ho già detto che per questi stanziamenti io non vedevo gli stessi motivi che per gli altri, non essendo ancora stati conferiti i posti. Di più avendo la Commissione deciso di ridurre da 15 a 8 questi posti, in oggi non vedo motivo sufficiente per portarli di bel nuovo da 8 a 12.

Ho detto che per ciò mi rimetteva pienamente alla Camera, e non ne prendo difesa calorosa come la prendo per i sordo-muti di Torino, di Genova e di Oneglia, perchè questi posti sono già conferiti. Così anche riguardo al Ricovero di mendicizia di Torino mi pare che nelle condizioni attuali abbia bisogno veramente di una sovvenzione.

Relativamente alla Commissione di beneficenza in Napoli, ho già detto i motivi che credeva convenienti per sostenere lo stanziamento proposto, e l'on. relatore ha risposto indicando le ragioni per le quali la Commissione crede di dover persistere nella sua determinazione. Solamente, e in questo me ne rimetto alla decisione della Camera, debbo aggiungere un'osservazione di fatto intorno a ciò che ha detto l'onorevole relatore; che probabilmente questi proventi non sarebbero neppure percetti dalle finanze dello Stato, e che si sarebbero dovuti mettere nel bilancio. Io concordo pienamente con lui nella seconda parte di questa sua osservazione, e non difendo menomamente il modo nel quale il bilancio del Ministero dell'interno è stato compilato, perchè effettivamente vi sono molte partite delle quali ho dovuto durare io stesso non poca fatica a rintracciare l'origine, e delle quali l'onorevole relatore, malgrado le sue cure, non ha potuto nemmeno rendersi un conto ben esatto, in seguito alle conferenze che abbiamo avuto insieme, colpa principalmente il modo col quale è redatto questo bilancio. Solamente debbo avvertire, come notizia di fatto, che, per esempio, nei permessi d'arme che sono valutati in lire 19,000, dalla liquidazione del 1861 ho veduto portato questo provento a lire 18,200 circa; ond'è che il provento per i permessi d'arme presso a poco uguaglia la somma che è prevista in quest'articolo.

Quanto agli altri capitoli, a dire il vero, io non potrei dare sufficienti schiarimenti alla Camera; sola-